

suo ritorno in Europa era stato chiamato a Roma a rapporto, lavorava colà nello stesso senso. In una dissertazione sul diritto di patronato in Cina egli cerca dimostrare, che non vi potrebbe essere nulla di più pernicioso per le missioni in Oriente, che attribuire questo diritto « ai Portoghesi o per dir meglio ai gesuiti », e viceversa nulla di più benefico per la Chiesa cinese, che liberarla dalla schiavitù in cui era posta per l'attribuzione della più gran parte di quell'impero ai gesuiti.¹ Secondo quella dissertazione ogni misura salutare della S. Sede veniva attraversata dai gesuiti; essi sono i tiranni, contro cui nessuno in Cina osa alzare un dito; tutti gli atti di violenza dei Portoghesi sono provocati dal loro. Il generale dei gesuiti è papa in quelle contrade, con piena facoltà di predicarvi l'evangelo di Confucio.²

Il Maigrot era membro del Seminario parigino delle missioni straniere,³ e il Seminario si dimostrò in generale l'avversario più attivo dei gesuiti nella questione dei riti. Ad esso appartenevano il Quemener e lo Charmot, che dal 1694 sostenevano la causa del Maigrot presso la Congregazione romana. Il più importante vescovo missionario del Seminario sorgente, il Pallu, nella questione dei riti era totalmente acquisito alle opinioni del domenicano Navarrete, il cui viaggio di ritorno in Europa s'incrociò al Madagascar col viaggio del Pallu in Cina.⁴ Da parte dei preti del Seminario partirono in seguito suppliche sopra suppliche al Papa contro di essi,⁵ nelle quali i difensori dei riti ed i loro scritti non vengono risparmiati. Inoltre il Seminario seppe indurre la Sorbona ad intervenire nella lotta. Poichè alcuni dei qua-

¹ * De iure patronatus in ecclesiis imperii Sinarum, Biblioteca nazionale di Monaco, *Cod. ital.* 562.

² « Cum omnimoda facultate Confucii evangelium Sinis praedicandi... Verum est, quod quotiescunque Iesuitae Sinarum imperatorem impellent ad Legatum Apost., missionarios et ipsum Papam, si illuc iret, Macaum detrahendos tradendosque in manus Lusitanorum, tunc domini seu potius satellites egregii futuri Lusitani sint, illisque facturi, quidquid Iesuitae voluerint ». Ivi.

³ In REUSCH, *Index* II 773 ed altrove è indicato erroneamente come lazarista.

⁴ * « Je me trouve si éclairé des entretiens de ce bon religieux et des mémoires qui j'en ai dressé qu'il me semble que j'en suis suffisamment pourvu pour me bien conduire dans l'état présent des affaires de cette mission » (Pallu il 28 dicembre 1670, *Lettres* I 129). « Je ne puis vous exprimer combien les entretiens que j'ai eus avec ce bon religieux m'ont donné de secours pour servir efficacement la mission de la Chine qui est réduit dans un très fâcheux état » (al Nesmond il 4 agosto 1671, ivi II 350). Il Pallu era accompagnato nel suo viaggio dai due futuri avversari più violenti dei riti, Artus de Lyonne e Carlo Maigrot, LAUNAY I 256.

⁵ Il 20 aprile 1700 (CORDIER II 886), il 15 ottobre 1709 e 2 febbraio 1710 (*Anecdotes* III 210-218, 222-235), *Réponse à la protestation des Jésuites* (ivi 236-241), etc. Cfr. *Anecdotes* I xxxv s.